

Al via uno studio italiano presso il Policlinico Gemelli. Il commento del cardiocirurgo Massetti



Milano, 12 dicembre 2016 – Uno studio, recentemente pubblicato su *Circulation*, ha analizzato gli effetti dell’assunzione di alte dosi di farmaci Omega-3 in pazienti che avevano subito un infarto miocardico acuto (IMA) dimostrando che alte dosi di Omega-3, possono intervenire positivamente nel rimodellamento del muscolo cardiaco.

Da tempo sono noti, e se ne conoscono le evidenze scientifiche, dei benefici degli Omega-3 per la loro significativa attività di riduzione del rischio cardiovascolare e nella riduzione dell’ipertrigliceridemia, ma questo studio va ben oltre la prevenzione cardiovascolare dimostrando di poter ‘riparare’ i danni al cuore da infarto. I risultati sono stati ottenuti attraverso l’impiego di farmaci Omega-3 e non di integratori.



Prof. Massimo Massetti

“I risultati di questo studio sono particolarmente importanti – commenta Massimo Massetti, Direttore

dell'UOC di Cardiocirurgia Policlinico A. Gemelli di Roma e titolare della Cattedra di Cardiocirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma – infatti, dopo un infarto miocardico acuto si verificano delle alterazioni del muscolo cardiaco che dipendono dal grado di sofferenza ischemica legata alla diminuzione dell'afflusso di sangue al cuore. Queste alterazioni vanno dalla necrosi del tessuto con successiva cicatrice fibrosa (infarto vero e proprio) a riduzioni della contrattilità regionale con conseguenti variazioni di forma e dimensioni del ventricolo sinistro. Questi cambiamenti morfologici possono essere reversibili, con appropriati interventi, nella fase iniziale dopo occlusione coronarica. Se non si interviene, o se si interviene tardivamente, si instaura una progressiva dilatazione del ventricolo colpito dall'infarto con peggioramento della performance contrattile. Questo processo, viene definito di 'rimodellamento' e, in base alla gravità, può condizionare la successiva prognosi della malattia”.

Lo studio Omega-Remodel¹ è uno studio multicentrico, in doppio cieco, verso placebo, che ha coinvolto 358 soggetti che avevano avuto un infarto miocardico acuto. I pazienti sono stati suddivisi in modo casuale in due gruppi: a 180 pazienti sono stati somministrati per 6 mesi acidi grassi Omega-3 ad alto dosaggio, mentre ai restanti 178 pazienti è stato somministrato placebo.

“I ricercatori – prosegue Massetti – hanno utilizzato la risonanza magnetica nucleare per valutare la struttura cardiaca e le caratteristiche del tessuto prima e dopo terapia. L'endpoint primario dello studio (ovvero il primo parametro rilevato) era rappresentato dal cambiamento dell'indice di volume sistolico del ventricolo sinistro; mentre il secondo obiettivo era la valutazione della fibrosi miocardica non della zona infartuale, della frazione di eiezione ventricolare sinistra e della dimensione dell'area infartuale. I pazienti che hanno ricevuto giornalmente 4g di acidi grassi Omega-3 sono andati incontro, durante i primi 6 mesi dopo infarto miocardico, ad un significativo miglioramento sia nel volume telesistolico del ventricolo sinistro (-5.8%) sia della fibrosi miocardica non-infartuale (-5.6%) rispetto al gruppo placebo. La risposta era dose correlata, quindi i pazienti che hanno raggiunto il più alto aumento di Omega-3 nei globuli rossi hanno ridotto, in modo significativo, l'indice di volume sistolico ventricolare sinistro. Peraltro non sono stati riscontrati eventi avversi associati alla terapia con acidi grassi Omega-3 ad alto dosaggio”.

In Italia, presso il Policlinico A. Gemelli e coordinato dallo stesso Massetti, inizierà nei primi mesi del nuovo anno uno studio che valuterà il ruolo anti-aritmico di prevenzione della fibrillazione atriale post-operatoria dei farmaci Omega-3 nei pazienti che hanno beneficiato di un intervento di chirurgia valvolare cardiaca e dove si suppone una riduzione delle complicanze post-operatorie con miglioramento della prognosi immediata e a distanza. Lo studio OLEVIA prospettico di fase 2, monocentrico, randomizzato in doppio cieco e controllato verso placebo a gruppi paralleli arruolerà 152 pazienti e avrà durata di 30 mesi.

“Da qualche anno, anche nel nostro Paese, l'utilizzo di alti dosaggi di Omega-3 è sostenibile anche in virtù del costo contenuto di questo farmaco oggi in versione equivalente” conclude l'esperto.

Bibliografia

¹Heydari B, Abdullah S, Pottala JV, Shah R, Abbasi S, Mandry D, Francis SA, Lumish H, Ghoshhajra BB, Hoffmann U, Appelbaum E, Feng JH, Blankstein R, Steigner M, McConnell JP, Harris W, Antman EM, Jerosch-Herold M, Kwong RY. Effect of Omega-3 Acid Ethyl Esters on Left Ventricular Remodeling After Acute Myocardial Infarction: The OMEGA-REMODEL Randomized Clinical Trial. *Circulation*. 2016 Aug 2;134(5):378-91. doi: 10.1161/CIRCULATIONAHA.115.019949.

fonte: ufficio stampa